

MOTO. Sul circuito di Ortona il pilota di Chiari si mostra in gran forma

Internazionali d'Italia, Gozzini conquista un doppio podio

Cesare Mariani

Il nuovo circuito di Ortona ha ospitato la quarta tappa stagionale degli internazionali d'Italia di Supermoto, un appuntamento che ha esaltato il bresciano Davide Gozzini (TM Factory).

Il pilota di Chiari è stato estremamente concreto e con una terza e una seconda posizione

di manche si piazza sul secondo gradino del podio di giornata continuando la propria scalata alla classifica del campionato italiano e a quella degli Internazionali d'Italia che lo vedono rispettivamente secondo a nove punti da Ivan Lazzarini e terzo a solo un punto sempre da Lazzarini e a nove dal compagno di team Thomas Chareyre, attuale leader degli Internazionali.

Nonostante il caldo torrido, fin dai primi giri di pista del sabato si è capito che Gozzini e la sua TM si prenotavano come protagonisti della due giorni sulla pista in provincia di Chieti. Il «Gozzo» al termine delle qualifiche faceva segnare il secondo tempo a soli 2 decimi dal compagno di squadra Thomas Chareyre.

Venendo alla gara, nella prima manche però Gozzini non

riesce a sfruttare al meglio la vantaggiosa posizione in griglia e deve accodarsi in terza posizione dietro i fratelli Chareyre. Mantenendosi sempre a ruota dei due battistrada, Gozzini taglia il traguardo della prima manche in terza posizione.

In gara 2 il pilota della TM fa invece valere la posizione in griglia e si porta subito al secondo posto, all'inseguimento del compagno di squadra Thomas Chareyre e difendendo il piazzamento dal secondo dei fratelli francesi. Le posizioni non cambieranno fino alla bandiera a scacchi: ed è il secondo podio.



Davide Gozzini: protagonista nelle Supermoto

E Davide Gozzini può così incamerare con soddisfazione punti molto importanti: «Sono felice per la prestazione in generale anche se nella seconda manche ho commesso qualche errore nel set-up della moto - spiega Gozzini -. Ho comunque recuperato molti punti sia nella classifica italiana che in quella internazionale e adesso sono molto vicino ai primissimi della generale. Adesso anche i miei avversari avvertiranno sicuramente la pressione, e per quanto mi riguarda certamente non mollerò niente fino all'ultima gara».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY. Il presidente del secondo scudetto giallonero abbandona la carica

Calvisano, Casali lascia «Cinque anni molto intensi»

«Celtic League: noi i primi a pensarci, poi la Federazione ci ha fermato»
E per la successione si apre una doppia ipotesi: Bandera o Zanetti

Beppe De Maria

La notizia era nell'aria già da alcuni giorni, ma la conferma è arrivata l'altra sera direttamente dall'interessato: dopo cinque anni Francesco Casali lascia la presidenza del Rugby Calvisano. Arrivato al gradino più alto del club nell'estate 2005, subito dopo che Calvisano aveva messo in bacheca il suo primo scudetto subentrando al milanese Sandro Manzoni, Casali ha saputo imprimere alla società una gestione basata sui rapporti prima che sugli interessi, dimostrando l'uomo di sport vicino alla gente e ai suoi giocatori, vincendo poi lo scudetto nel 2008. Come da statuto interno Casali avrebbe dovuto rimanere in carica per tre anni, ma gli venne chiesto uno sforzo di un anno e a fine 2009 anche l'onere di traghettare l'ambiente nella fase di ridimensionamento. Ora Casali rimarrà nel consiglio direttivo, nel suo stile da vero gentleman, uno stile garbato e rispettoso, ma anche deciso e sicuro, che lo ha sempre contraddistinto sin dai tempi del Botticino: «Sono stati cin-

que anni intensi - ha spiegato così la sua decisione - ma ora mi si prospetta una seria opportunità professionale che non posso tralasciare».

CASALI HA POI VOLUTO togliersi un sassolino dalla scarpa sull'argomento Celtic League: «Quelli di Calvisano sono stati i primi a parlare di Celtic, in tempi non sospetti, ventilando anni fa l'ipotesi di partecipare ad un torneo di valore per dare maggiore impulso e credibilità al rugby italiano. Lo scorso anno eravamo riusciti a catalizzare intorno al progetto bresciano importanti nomi dell'industria cercando anche l'appoggio delle istituzioni, avevamo imboccato la strada giusta ma poi abbiamo capito che in Federazione qualcosa non girava per il verso giusto e i nostri sforzi sarebbero stati vani». Da lì la drastica decisione di abbandonare l'Eccellenza per un ridimensionamento che ha fatto sensazione. «Avremmo potuto - ha ribadito Casali - puntare ad un campionato più contenuto e lottare per la metà classifica tagliando i giocatori dall'ingaggio più alto, ma non era il mes-



Francesco Casali con Delpoux e De Carli: è lo scudetto del 2008

saggio che volevamo far passare. Ecco perché abbiamo abbandonato il rugby d'élite. Il tempo ci ha dato ragione. Una mossa ponderata nei confronti di una crisi economica forte e di una crisi d'identità del rugby in Italia». La bordata è stata ovviamente indirizzata al Presidente Federale Giancarlo Dondi, accusato, da buon emiliano, di non vedere oltre i confini parmensi.

MA QUELLA è storia passata. Adesso il futuro: c'è un progetto che prevede il ritorno nella massima serie in tre anni e magari con una franchigia tutta

bresciana. Per la prossima stagione si punterà sui giovani e saranno ben 8 quelli promossi dal settore giovanile. Stranieri: l'unico confermato è Ben Smith, mentre Williams non potrà tornare in Italia. Liberi gli argentini Repetto e Podestà, si vocifera di un ritorno importante: quello dell'australiano con passaporto italiano Michael Gallinetti. Entro fine mese poi l'ufficializzazione del nuovo presidente: indiscrezioni parlano di Angelo Zanetti o Mariano Bandera. Il raduno per l'inizio della preparazione sarà il 22 agosto. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET. Si scalda il mercato con la società bassaiola protagonista

Orzinuovi si scatena Verolese, c'è Sartora

E in Serie D una nuova squadra: il Basket Brescia 2005

Con il Monticelli che dopo l'acquisto di Hugo Sconochini si pone già fra le candidate ad un nuovo salto di categoria, il basket-mercato dei campionati minori entra nella sua fase cruciale. L'Orzinuovi dopo il play Marco Pellini ha inserito Stefano Segolini, che dopo il lungo peregrinare in terra orobica, prima a Costa Volpino e poi a Bergamo, torna a giocare per una bresciana. Da definire nei dettagli, ma ormai sembra cosa fatta, anche l'acquisizione del lungo ex Costa Volpino e Crema, Gigio Ciocca. Monticelli, dove Alfredo Foschetti ha optato per la poltrona di presidente scegliendo come coach Dedo Villa, anche lui orobico come il cognato Giorgio Martinelli, aggiunge oltre a Juri Poli anche il regista Nicola Fossati. Confermati Corona, Marcolini e Febbrari, non farà parte del team bianconero invece il «gaucho» Matias Chahab che che sembra destinato ad accasarsi al neopro-mosso Manerbio che potrebbe prendere anche l'ex Salò e Pisogne Giacomo Bottarelli. Il promettente esterno prodotto della Virtus Brescia Marco Sartora giocherà il prossimo anno nella fila della Verolese, che perde però gli ex Casalpuster-



Matteo Segolini: all'Orzinuovi



Matias Chahab: via da Monticelli

lengo Adam Mink e Emanuel Amadi, quest'ultimo accasatosi alla Diemme Trade Cremona neo promossa in C Dilettanti. A Coccaglio sono approdati i due ex monteclarensi Orsatti e Crepez e in ultima battuta anche Giordano Bergomi, nelle prime parti della passata stagione guardia dal buon minutaggio della Ferraboli New Best Basket e il lungo Marco Locatelli, ex Lorenzi Desenzano. Un volto nuovo anche a Sarrezzo, che oltre a confermare Gigi Taiwo, ha messo sotto contratto il lungo Riccardo Da Ros classe 1983, un due metri proveniente dal campionato

di serie C dilettanti (Mortara), giocatore con il quale il team del presidente Leonardo Cittadini chiude la squadra per la prossima stagione. E la serie D si arricchisce di una nuova compagine, con il Basket Brescia 2005 di Siro Cunioli che acquisisce il titolo della bergamasca Mornico: l'ex Roncadelle Carlo Peruchetti ed il brindisino Giuri sono i primi acquisti. A Castegnato arriva in cabina di regia Macho Gatti, con il triumplino Matteo Mazzoldi anch'esso molto vicino al team del presidente Arturo Crema. ♦ **FD.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO. Nel campionato italiano trial a Crodo in Valdossola

Lenzi, vetta vicinissima Sul podio anche Cominoli

E domenica appuntamento a Zone per il regionale con l'organizzazione del motoclub Collebeato

Il torinese Daniele Maurino ha vinto con autorevolezza la quarta prova del campionato italiano di trial disputata a Crodo, in Valdossola. Il pilota della Gas Gas ha regolato nell'ordine Matteo Grattarola (Sherco) e i bresciani Fabio Lenzi (Montesa) e Michele Orizio (Gas Gas) al termine di una gara resa infernale dal caldo.

Questo risultato rimescola ulteriormente le carte al vertice della classifica tricolore guidata da Maurino, in testa con 71 punti, davanti a Lenzi (70) e Grattarola (67).



Fabio Lenzi: secondo nella classifica dell'italiano

Unico straniero presente l'inglese Jack Challoner (Beta) che ha vinto di misura la classifica assoluta, la TRI Inter, una categoria che ha visto i vari Orizio (Gas Gas), Andrea Vac-

caretti (Beta) e Francesco Lolitta (Beta) giù dal podio ma non troppo distanziati dai protagonisti assoluti.

Venendo alle altre categorie in gara - al via di Crodo si sono

presentati 180 concorrenti - nella TR2 Luca Cotone (Gas Gas) leader del campionato, non è stato profeta in patria e si è dovuto accontentare della terza piazza dietro a Matteo Poli (Beta) e al bresciano Matteo Cominoli (Beta). Quarto termina l'altro bresciano Giacomo Saleri (Beta). Anche in questa classe il campionato, guidato da Cotone con 72 punti è apertissimo. Grazie alla vittoria, infatti, Poli sale infatti quota 70 punti. Infine, nella femminile vince Sara Trentini (Beta). La giovane funambola del Trentino ha battuto con ampio margine l'avversaria di sempre, la ligure Martina Balducci (Beta). Per gli appassionati di trial la bussola punta ora sulla provincia di Brescia. Domenica a Zone, infatti, si corre una delle prove del campionato regionale con l'organizzazione del Motoclub Collebeato del presidente Valerio Cellati. E i bresciani saranno protagonisti. ♦ **CM.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL. Sempre in testa alla classifica

Orgoglio e riscossa per il Pm Cus Brescia

Perde in gara-1 con Padova dopo una pessima partita ma ritrova grande grinta e vince la seconda sfida

Orgoglio PM Cus Brescia che contro Padova sembrava andasse incontro, dopo gara 1 persa 8-1, ad un pomeriggio da dimenticare: invece in gara-2 ragazzi di Caluisi alzano la testa e ribaltano le sorti imponendosi per 12-9.

Nel primo testa a testa i veneti conducono sempre, chiudendo la pratica al quinto inning quando i gialloverdi giungono per ben cinque volte a casa base. A salvare la faccia ai padroni di casa ci pensa Francesco Bertozzi che sblocca il tabellone ancora fermo sullo 0 alla nona ripresa, chiudendo

una partita dove le troppe occasioni regalate ai rivali hanno incanalato l'incontro sui binari sbagliati. La domenica maledetta poteva seguire il suo corso (viste anche la squalifica dell'asso Newman e gli infortuni di Alberto Poli e Alessandro Corba), invece Brescia si riscatta. Anibal Parellò si posiziona come terza base, ruolo mai ricoperto dell'esperto interno, disputando una partita perfetta sotto ogni punto di vista. In attacco le performance di Matteo Galli (convocato recentemente dalla nazionale juniores) e Alberto Ostos sono quelle che fanno la differenza, permettendo ai biancoblu di dilagare nelle prime battute di gioco per poi permettersi un leggero calo nel finale. Degna di nota la gara del giovanissi-



Anibal Parellò

mo Alberto Galli, 14 anni: in campo in una delle sfide più delicate della stagione si posiziona in seconda base, strappando applausi a scena aperta.

E con una vittoria e una sconfitta Brescia porta a casa gli stessi punti di Lodi e Rho, che le permettono di mantenere la testa della classifica. ♦ **MS.**